

RACCOLTA VIPASSANA

Poesie di *Violetta*
violetta11@virgilio.it

c2001 dell'autrice
Questo documento è stato scaricato da
www.pumpkins.it/poetry.html

1. **Delirio affanno esplode. X**

Versi liberi

fammi cesare l'aspetto dell'essere terreno
devo proprio farlo, non c'è più
tempo ancora. Ammucchia di parole
delirio.

Fai un fuoco e getta fasci dentro
mappe di vecchie strade, che non esistono più
dentro una Siberia di facce umane
affanno.

Il tempo ci passa sopra corrode forte
non ci sarà mai quello che si cerca
rullo, perché vale un attimo
o per sempre. Istantanea di una bolla
di sapone nel cielo a notte.

Esplode.

2. **Casa X**

Versi liberi

Quando salimmo su per le scale
Ero su un velo, guardavo:
Piante abbandonate di cassette
Cielo stracciato fra i muri alti
Di quel pianerottolo.
Sarebbe stato quello il posto
La nostra casa per allora.
La porta si aprì nel muro
I legni, la soffitta di polvere
Illuminata bianca dalla finestra
Chiusa. Ci guardammo gli occhi
"strano " pensai. Dopo
si illuminarono, entrambi
con colori diversi.

3. **Fuori è... X**

Versi liberi

È primavera ancora odori e colori
Fuori. Ma qui è solo soffocare nella
Nebbia spessa di frantumi e di tutto.
Il tunnel è un buio dal quale nessuno
È mai emerso. Lo specchio trasversale
Mi dà il mio riflesso senza colori.
Quella canzone passa alla radio ora
Meravigliosa, breve primavera.

4. Una notte che la testa ruotava ... X

Versi liberi

Il male è in te

Estirpalo!

Fuori il male

Fuori quello che non è tuo.

Concentra la visione delle cose sugli atomi e le molecole.

Ascolta il colore del grido,

La concentrazione delle onde.

Tutto quello che hanno messo dentro di te ora è lì. Fino

all' infinito....scoppierà.

Non ci sono reti per la caduta

Sei solo nel vuoto, in discesa libera.

Identifica le cellule della tua mano

Il corpo è un elastico teso,

Quando ci sarà un rilassamento

Volerà lontano.....fuori dagli occhi.

Finalmente la maschera si stà disgregando.

Fuori quello che è falso

Solo tu esisti

BASTA!!!

5. Dopo ho aperto gli occhi e ho visto questo. X

Versi liberi

Un occhio sgranato sul mondo

Ti fornisce l' immagine distorta di questo. Chiudi gli occhi

Vedrai dentro di te.

Una casa bellissima, confortevole aspetta i tuoi occhi chiusi.

Fuori da tutti, sei solo

Qui non valgono giustificazioni, apparenze, difese, offese; solo tu

Nuotare dentro di te, leggero.

Chiudi gli occhi, silenzio da fuori.

Il sangue scorre, tu respiri.....esisti

Hai dei piedi, delle mani.

Senti la pienezza di te stesso

Tutto il tuo corpo è vivo,

La mente ne governa le funzioni

E sei tu, hai gli occhi chiusi,

Sei lontano, immerso nel mondo,

Lo sguardo da fuori, esisti, sei vivo.

Fuori mentono, dentro è confortante

essere dentro se stessi.

6. Tremito

Versi liberi

Un tremito è l' attimo che non rimane,
fiore trafitto e arreso.

Per ora, e sempre, ineluttabili, lontane
avversioni al peso
della durata.

7. Anicca

Versi liberi

L' importante è capire che tutto
è transitorio movimento di atomi
materia che fluisce da forma a forma
nulla di più, ruota dell' universale.

La gioia che ci dà un abbraccio caldo
Nel vento forbice ghiaccio, dicembre
È solo una fonte che sbocca dolore
Perché è solo desiderio fuggente.

L' attimo equivale alla felicità
Vola veloce come l' infinito
Di cui ci accorgiamo solo alla fine
Che ha consumato lento e cancellato.

Invaria il pensiero un istante e osserva
Se il resto del mondo scorre continuo
Nei suoi elementi che mischiano e dividono
Ogni cosa senza interruzione e per sempre.

Il movimento continuo è la quiete
Della sera d' inverno è come steppa
Soffiata dal vento che porta neve
Verrà sempre uguale a se stessa continua

Viene giù si rapprende, fredda ghiaccio
Il movimento determina ciò che è
Detta fluidità che impregna tutte
Le cose solo figure perciò
Vaghe ed impermanenti.

8. Come fa oltre

versi liberi

la notte affoga noi siamo dentro
ogni sempre, guardare oltre è difficile
non potresti mai crederlo, vedere.
Ottusità, la ruota che macina.

tra le nuvole diffuse nel centro
Dalla luna ceca ma docile
Sappiamo bene che non vuoi credere.
Occhi assottigliati, bocca assassina.

Notte diffusa dentro al cielo denso
Oltre, solo in pochi per comprendere
Quanto sia luminoso. Il resto mondo

Che tenta d'oscurare, nero, il senso
Tenue densa leggera fa cadere
La gioia del più ingenuo sorriso tondo.
Il mondo

9. **Lasciatemi piangere**

Versi liberi

Lasciatemi piangere, per favore
Non so, non posso fare altro ormai
Lacrime giù sul viso anebbianò
Gli occhi rossi di fumo nebbioso
Giù giù lacrime
Cadono fredde.

Voglia di fuggire ma rimanere
Inchiodati alla depressione senza
Limiti. Il fiume scivola giù
Attraversa la foresta di pietra
Inestinguibile
Immutabile

Pietra scavata da mille lacrime
Levigata dai venti, pietra nera
Di mistero. Lacrime non c'è posto
Per quello che qui chiamano dolcezza
È solo tempo....
Tempo di cosa?

Tempo di essere succhiati dai vermi
E sciogliersi nella terra, universo
Volatilizzarsi, mille frammenti
Annullare qualunque cosa, tutto!
Momento eterno
Strada di fine
L'abisso da cui non si vede più luce
Baratro che ti racchiudi in una goccia
Amara di lacrima, calda corrente
Che m'invade la faccia e la stravolge
Verserò adesso
Lacrime nere.

10. **Mentre parla Marlene**

Versi liberi

Si resta ad aspettare.
Anche questo giorno scivola giù
Alla ricerca di cosa che fu.
Non c'è voglia di entusiasinarsi
Semplicemente si osserva il tempo

Che va lento, lontano.
Fare allora che di buono: cercarsi
Dentro ritagli di cartone crespo
Fuori dal mondo sano.
Così si aspetta che finisca piano
E venga quello che non si sa bene
Mentre parla Marlene.

11. **Io c' ero X**

sonetto

Vorrei un mondo senza nulla, Nirvana.
Ti chiamo, ascolta la mia parola
Senza suono, confusa, segreta, vana
Mischiata all' acqua alla terra e nell' aria, vola.

Vorrei sciogliermi sul fuoco, Nirvana.
Mi vedi: sono su una lastra che cola
Di polvere. Sul filo di lana
È bello correrci fresca di viola.

C' è solo finzione nel prato in fiore
Un cielo azzurro e sereno, non è vero.
Oltre i confini, terreno brullo, nero

Scende dall' alto un' aria inquieta di colore
Tempestoso, lugubre, battagliero.
Tu non sapevi vedere, io c' ero.

12. **Lo strano**

Versi liberi

La gente che lo incontra
Ha paura perché è strano
Capelli neri e sporchi
Magro come la morte

Il naso come una lontra
Gli occhi ruotano persi
Sulla faccia giallastra.
Dicono apra le porte.

13. **Dire no**

Versi liberi

parlano delle regole tu non puoi
dire no. Volare su un prato lento
di foglie appese alla terra pesante
circondati d'incenso, attraversa
le cose per centrarne il senso, centro.
Non avrete più il mio sangue, rubino.
Prato di fieno e fiori accarezza sui
Colori. Essere liberi, pensare.
Ti rotoli felice sulla terra
Cosa potremmo mai volere se non
Quello che siamo, che ci siamo presi.
Io ho detto NO.

14. Canzone X

Canzone di tre stanze

Guardo le nuvole, perché non piove?

Un temporale che possa fermare

Quello che vorrei fare.

Pensare è tutto inutile anche improbabile

Io comunque aspetto le gocce nuove

Per riempire gli stagni, per nuotare

Nell' aria e saper sognare.

Come spesso accade è uno sbaglio probabile.

La nave cola a picco, inaffondabile.

Restare qui immobile, senza agire

Sapendo di morire

Ogni volta che guardo il mondo da fuori

E le cose sono senza colori.

Fuori, per la strada, c' è uno che si muove

Dicono sia uno strano: non sa studiare

Ne vuole lavorare,

fa paura perché non è misurabile.

Non ha regole ne le scarpe nuove

Non gli serve nulla, non deve amare,

Non deve ricercare

Un qualche cosa che è in realtà labile,

“ ma si” dice lui “ tutto è miserabile

perché allora soffermarsi a capire

non c' è niente da dire

mi piace la vita dei viaggiatori “
questi i suoi pensieri migliori.

Vorrei somigliargli, essere dove

Spira il vento libero di parlare

E che riesce a bastare

a ogni vela del mare incommensurabile.

Ma forse, non è giusto, senza prove

Reprimere l' essenza. Dove stare?

non so cosa fare

un viaggio mi aspetta, deteriorabile

alla nausea verso la degradabile

piccola patria, che non sa capire.

Adesso voglio partire

non è possibile restare. Fiori

dell' oblio per attraversare i cuori.

Senza sforzo io sono così e non muove

Niente esserlo, non mi va di aspettare

dove andare.

Gli altri io so

15. I giorni vuoti di fine

Versi liberi

I giorni in cui ho aspettato
Attesa che non ripaga.
Il sole di febbraio dice
Che è tempo di primavera
Ma ancora è freddo lì fuori.
Sospesa all' immagine delle cose.
Sapere e toccare il fondo
Sulle menzogne restanti.
Ed i giorni in cui ho aspettato
Finiscono ora. Comprendere
Che è tutta un' attesa senza fine. I giorni
Sono un vuoto per l' attesa
Di un percorso senza fine.

16. È un eccesso di lucidità

Versi liberi

Le notti in cui ho pensato di morire
Con le orecchie a pezzi di note.
Scivolo giù la mente segue.
È sempre lo stesso andare
Che però si mostra sempre più amaro.
“dove vai” dice un cielo di mille venti
“dove non sai
nella mano hai stretto il cuore
fra i capelli nascondi il dolore

solo gli occhi, ha sì, quelli sì,
non mentono” . Cielo di venti
non dirlo, tacimi.

17. E malgrado settimane....

Versi liberi

Guarda se è tornato quel giorno
Se provi fammi sapere.
Quando verrà quel giorno, quando ?
Sui tronchi degli alberi secchi
Ci sono funghi, c' è qualcosa.
Sentendolo arrivare volò via.
Sotto l' albero del melo vecchio
C' è una bimba che raccoglie i fiori.
È tutto lì, un vecchio fico
Annodato alla staccionata.
Le formiche coi loro passaggi terreni
I grilli che saltano e le coccinelle
Da prendere sulle dita, fortuna , dice.
Passeri sui loro nidi sopra i fili elettrici
E fila di gatti accovacciati al sole.
Sentendolo arrivare volò via.
Ma il ritorno non s' è visto mai.

18. Che senso ha?

Versi liberi

Ciao, siamo tutti qui
Ti amo, portami via.
Ridi, prendiamoci le nostre cose
Ti diverti, le lacrime di gocce
Ciao, ci sono una pistola e un cappello
Mi ami, una vecchia casa
Rido, asta di bandiera sul mondo
noi vogliamo arrivare proprio là
ciao, il nostro mondo ce l' hanno tolto.
Addio, che senso ha?

19. Angelo della morte. -Furia divina- V

Versi liberi

Si è aperta la finestra della morte
Basta un passo
Per raggiungerla.
Essenza delle candele distorte.
Bagliore di fumo offuscherà
Inquietudine.
Angelo lieve
La tua spada reciderà
Morte.

20. Cerca un ritaglio di: non so

Versi liberi

Quello che sei non dirlo mai
Vola soltanto per te
Parla se vuoi chiedi anche a me
Se quel che vedi ora c'è
Apri le braccia lasciati andare
Non dirlo mai
Vola, vola, vola.

21. Stati di agitazione paranoici.

Terza rima

Lo sai che per me non si fa il mondo
Gli eventi accadono, non mi sfiorano
Io non sono qui ma sono a Macondo

Scatola di plastica. Qui mi ignorano
Specchio per un futuro che non esiste
Se guardo giù i vetri si colorano.

Lo vedi anche tu: io non resisto
Preferisco abbandonarmi al niente
Così non saprò mai ciò che ho visto.

La tua figura appare presente
La distingo bene tra fiumi umani.
Voglio trovarti, ma il mio senso mente.

Guarderai in alto al sole. Con le mani
Ti coprirai gli occhi. Paranoici
Ricordi tinti di mondi lontani,
Stati di agitazione paranoici.

22. Un pezzo sciolto

Endecasillabi e senari

Se ti chiedo di guardarmi gli occhi
è un invito ad entrarci dentro l' anima,
le sue pieghe sembrano ormai svuotate,
saprai squarciare una breccia di luce?
Credo di no e lo sai.

É impossibile navigare occhi
Esangui e giungere alla riva dell' anima
Senza volerlo. Figure sfiorate
Dagli albori tenebrosi di luce,
Fragili essenze sciolte.

23. Nuove porte

Terza rima

Luci si accendono nella notte
Indifferente, al di là il vuoto
nero svanito. Figure raccolte

Visione al neon, fluorescente, in moto
Che sbrindella l' assenza della forma.
Odore surreale, dai fiori di loto

Che impedisce di gridargli: torna.
Essenza della terra, che ti celi
Nell' aria della tenebra filiforme.

Vivere nel vuoto, sospesi in cielo
Scomposti fra gli atomi di turchese
Del confine etereo, dissolto, di veli.

Abbandonarsi nelle maree tese
D' universo stellato, prima dell' alba.
E menzogne nello spazio, sospese

Sono le stelle, che dicono calma.
Flash immagini sconvolte, distorte
Bucano la mente corrotta, scialba.

Questa è la strada che dischiude porte
Strane; è difficile oltrepassarle:
Fa paura superare quella morte
Non essere come le altre dotte

Vite; queste sono le mie dirotte.

24. Bagliori viola X

Sonetto minimo

Bagliori viola
Per incendiare
Le anime chiare
Col buio che cola.

Se vaghi sola
Lo spazio pare
Oscuro mare.
Demone, vola

Fra cieli neri
D' orientali fumi
E tutti invasa.

Siamo incolumi
Dal viaggio vero,
Non siamo a casa.

25. Fuga nell' incendiare.

sonetto

A sedici anni scrissi, poesia
Pensai. Luce nera scintillò
Da quel foglio. Intuizione volò
Esistenza spande la malinconia.

Mai tanto chiaro, come un bagliore
Di lampo che strappa il cielo nero:
No, non cerco ciò che chiamano vero
Sono qui oppure ovunque. Sommo ore

Di pomeriggi vuoti. Riversare
La precarietà sull' ombra di morta
Che è viva io qui inseguo. Sollevare

Da un confine all' altro, senza odiare
Ossia amare la mia persona. Distorta
Alterata fuga nell' incendiare.

26. Preferiamo essere detti infernali

sonetto

Chi cola dal cielo? Quella è la luna
Che scende le strade dell' attempato
Paese, coi balconi stanchi, fatato
Dai ciottoli inargentati. Laguna

Di linee sfumate, nel nero sei duna
Di deserto. Ricordo dolce, odiato
Dal cielo, come assenza, sei tornato.
A ogni stella è legata una fortuna.

Il mondo è in frantumi, si infuoca
Al diavolo scene sentimentali.
Perché sono dei malati mentali

I romantici. Noi abbiamo poca
Voglia di gustare mielati mali,
Preferiamo essere detti infernali.

27. Vuoto

Versi liberi

L' essenza delle cose è vuoto nulla.
Il cielo sopra di noi è una assenza
Di bianco e grigio. L' anima è una betulla
Piegata ai venti nel blu. Evanescenza.

Se tu rivelassi gli occhi, parlo
Piano, ma sento l' infelicità
Delle mie frasi. Voglio dedicarlo,
questo cocchio, alla semioscurità.

L' illimitato è un inspiegabile
Sonoro, toni confusi in crescendo.
Adesso, se vuoi, cogli il velo sottile

Dove si nascondeva, risplendendo
Di luce opaca, la mia incapacità
Assenza senza possibilità.

28. La casa X

Endecasillabi sciolti

E una candela brucia l' aria intorno
Specchio, illuminato a metà, riflette
Due occhi che galleggiano nella morte.
Sui vetri tende di velluto nero

Questa è la casa della anima. Il giorno
dovrebbe portare ciò che promette
nell' affanno la notte dell' oscurità,
ma non è così. Intanto brucia il cero

29. **Prima del varco**

Versi liberi

se l' anima che hai è nera, non tentare
di verniciarla: i colori cadono
in pezzi dallo stucco fumo Londra.
Il vaso di cristallo spizzicato
Tiene uniti l' acqua sporca e rose appassite.
Sguardo plumbeo, funereo come cera
Su una distesa polverosa di terra
Non è l' odio che ti ha lasciato così:
Esangue di lacrime salate, calde.
Alcune volte la nebbia scivola
via e lascia intravedere il blu
azzurro del cielo, così lontano
dopo, soffocante, ricade cappa
di nubi avvolge spazio attorno.
Accendi una candela nera solo per
Rischiare prima d' attraversare
Una porta sconosciuta, forse ostile.

30. **Punto**

Versi liberi

A sinistra muro, giù pavimentato
Alto soffitto, destra pareti
Davanti finestra, dietro muro.
Al centro ci sono io gambe Buddha

Penso: punto nero su foglio bianco.
La più importante riflessione questa
Essere ombra buia su campo di neutro
Se sono qui avrò un significato?
Occhi ruotano intorno mano scorre
Su un fiume di pensieri, inutili cose
Alla fine del viaggio approdo ad una
Conclusione: che io esista o non esista
Cosa cambierà il campo neutro, bianco?
Nessuna importanza che ci sia o meno
Comunque, non si sa perché
Ancora qui sinistra, giù, destra, alto.

31. **Un ricordo**

Versi liberi

Non era ancora notte profonda
Stava cominciando la fine del mondo.
Guerra.

Due sfere di cielo cercavano, affanno latente,
di specchiarsi in due zolle di terra, nera, accogliente.
Il rubino che hai perso non lo troverai nell' opale
Solo un attimo, incanto sciolto in crepuscolo.

Non era ancora notte profonda
Fuori da quella stanza polverosa di penombra
Guerra.

32. E questo pezzo di pezzo di cielo

Terza rima

Il vento cuce parole in catene
Filanti sulla nebbia del bagliore
Finale del sole. Sprazzi di vene

Nel cielo screziato; prima è colore
Celeste, degradante poi, all' acceso
Rosso del fuoco. Ponente lettore

Continua a soffiare, privo di peso
Sopra un territorio immateriale
Interpreta i segni senza aver inteso.

La sera è una fine, ma non fa male
Si aspetta qualche cosa, ora viene
Improvvisa o lenta la notte... quale ?

33. Per un dolce sguardo.

Versi liberi

È tutto quello che ricordo.
Linee d'ombra sull'albeggiare rosa
Un ricordo è tutto.
Ancora il tuo sapore, aspro
E non c'è nient'altro che possa bastarmi.
Sei tutto quello che hai
Tutto quello che ricordi, pensi di me
Quando mi chiederai l'amore.
Saññā ci nutre.

*Maria Fortino
Via Fiego
87030 Cosenza*